



Sugli Alburni stanno rubando un fiume

NAPOLI. Contro il fiume che rischia di sparire si sta mobilitando un intero paese. Accade sugli Alburni, in provincia di Salerno, dove l'intera popolazione di Belliosguardo chiede con insistenza l'istituzione di un parco fluviale e si oppone con forza al progetto della captazione delle sorgenti del fiume Sarnaro...

Si conclude oggi il sesto congresso. I ministri costretti alla difesa

Forse un trapianto di sabbia potrà salvare Venezia

«Convincere i politici a varare una legge per la difesa del suolo sarà più arduo di quanto fu, a suo tempo, la conquista del K2. L'affermazione è degna di fede dato che a farla, al congresso dei geologi, è stato Arditio Desio, primo presidente dell'ordine dei geologi e capo spedizione di quella storica scalata. I politici presenti hanno cercato di contrastare tanto pessimismo.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLA CIARRELLI
VENEZIA. A parole sono tutti d'accordo. Questa nostra Italia «strapazzata» può essere salvata solo attraverso una serie di leggi da applicare seriamente. A cominciare da quella per la difesa del suolo...

Geologi alla riscossa chiedono la legge sulla difesa del suolo

essere meno croce rossa e più programmatore decentrato. Un banco di prova sarà la ricostruzione della Valtellina che non si dovrà riedificare in fotocopia ma secondo piani urbanistici e di bacino nuovi, scientificamente corretti.

Ma il congresso dei geologi non poteva dimenticare la città che lo ospita. Salvare Venezia, al di là dei facili slogan, è ancora possibile. Ma bisogna fare presto. Su 550 chilometri quadrati di laguna, 190 sono già compromessi irrimediabilmente...

Convegno a Castiglioncello Disarmo nucleare Ottimismo tra gli scienziati

CASTIGLIONCELLO. C'è ottimismo nel mondo scientifico sul futuro delle trattative sul disarmo nucleare, secondo il quale «da questa prima tappa si potrà procedere nel prossimo futuro anche nei settori degli armamenti strategici e di quelli convenzionali, quest'ultimo particolarmente importante per l'Europa».

Il rischio di una non ratifica da parte del Senato Usa del prossimo accordo sugli euromissili è stato escluso dal prof. Paul Bracken della Yale University, che vede la volontà politica di giungere ad un accordo prevalere sia nella leadership americana sia in quella sovietica, tanto che ostacoli tecnici, come quello sui tempi di smantellamento delle testate atomiche, potranno essere risolti con soluzioni di compromesso soddisfacenti per entrambe le parti.



Il sistema di pompaggio realizzato dalla Snam progetti per abbassare il livello del lago di Val di Pola

Valtellina, nuove pompe in azione nel lago

Oggi, o al più tardi domani, entrerà in funzione sul lago di Valpola il nuovo impianto di pompaggio (costo 35 miliardi circa, capacità di aspirazione 5 metri cubi al secondo) realizzato dalla Snamprogetti per conto dell'azienda milanese. Le pompe spingeranno l'acqua verso la «finestra» di Massaniga superando un dislivello di 120 metri. L'impianto dovrebbe entrare immediatamente a regime.

di 36 miliardi) - una volta a regime - dovrebbe «scuochiare» dal lago circa 5 metri cubi d'acqua al secondo. Data la complessità, però (l'acqua viene spinta sul fianco della montagna sopra il corpo di frana attraverso tubi in vetroresina del diametro di un metro e mezzo, per circa 250 metri, per poi precipitare, sempre intubata, verso l'alveo dell'Adda) funziona ancora a passo ridotto.

Una decina di imprese legate ai gruppi Cogefar e Lodigiani. Anche l'Anas è all'opera. Obiettivo: realizzare entro fine anno una «piatta» provvisoria (costo previsto 28,90 miliardi) per il collegamento di Bormio con il fondo valle. Correrà lungo la sinistra idrografica dell'Adda sopra il corpo di frana. Nel tardo pomeriggio di venerdì gli uomini della Carboni hanno fatto brillare le prime mine per la perforazione della prevista galleria di San Bartolomeo.

Non stop Super-rapidi Milano Roma al via

MILANO. Avvio di un po' affannoso per il super-rapido «non stop» Milano-Roma. La prima partenza, infatti, anche se non scinta sull'orario ufficiale, è prevista per oggi (alle 7.50 da Milano e alle 7 da Roma), ma fino a venerdì non è stato possibile prenotare il posto (come è invece tassativamente previsto dalle norme delle Fs). Alla Cti, che è incaricata della gestione del servizio, dicono di aver appena ricevuto comunicazione dell'orario dei treni e del prezzo della corsa (102.500 lire tutto compreso, cioè biglietto di prima classe, prenotazione, supplemento e colazione o cena a seconda dell'orario), ma dicono anche che nella programmazione del computer i «non stop» non ci sono ancora. In conclusione, chi vuole provare il brivido proprio domani è consigliato di recarsi un po' prima della partenza alla stazione (la seconda coppia partirà da Milano alle 18.55 da Roma alle 17.55).

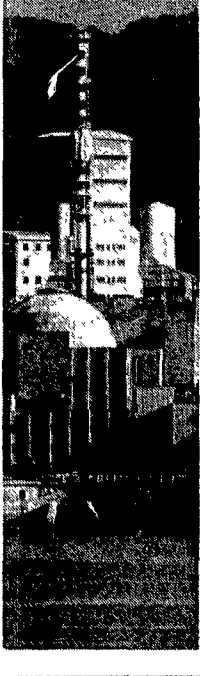
Napoli «Nitschia» alga buona

NAPOLI. Si chiama «Nitschia», e fiorisce soprattutto nel fondo del mare Adriatico ed in particolare nelle acque costiere romagnole, la nuova speranza dei biologi marini per disinfettare il mare. È un'alga definita antibiologica che è in grado di abbassare i livelli di inquinamento fecale, ovvero di distruggere i batteri nocivi per il mare. L'hanno studiata a lungo un gruppo di ricercatori della stazione zoologica di Napoli e dell'Istituto superiore di sanità che ne hanno illustrato le caratteristiche nel corso del diciannovesimo congresso della Società Italiana di Biologia Marina in corso di svolgimento a Napoli a Castel dell'Ovo. «Per il momento», ha spiegato la biologa Elisabetta Tosti della stazione zoologica di Napoli «siamo riusciti ad identificare l'azione disinquinante dell'alga, nel prossimo futuro potremmo fare le analisi in laboratorio per individuare le sostanze antibiologiche che la compongono. Inoltre spetta ai ricercatori dimostrare come mai l'azione positiva svolta da «Nitschia» nel mar Adriatico non sia stata confermata da un'alga simile e della stessa famiglia (Diatomee) che fiorisce nel golfo di Napoli e che si è dimostrata innocua contro i batteri nocivi del mar Tirreno. È il congresso che ha richiamato a Napoli trecento ricercatori e scienziati è stato comunque ribadito che finché si continuerà a sporcare il mare non si potrà parlare né di disinquinamento né di prevenzione della salute del mare.

Ricomincia l'azione contro le scorie nucleari Sit-in di 6 giorni a Caorso per il sì nei referendum

Ricomincia la «battaglia» delle scorie radioattive e da Piacenza parte la campagna per il «sì» ai referendum contro il nucleare che ci porteranno alle urne il prossimo 8 novembre. Riprendendo l'iniziativa avviata nel luglio scorso, ambientalisti, Dp, Fgci e radicali, da domani 28 settembre al 3 ottobre, daranno vita ad un lungo sit-in davanti alla centrale nucleare di Caorso per bloccare il trasferimento delle scorie.

Nykoeping alla Studsvik Energietechnik Ag. «La vicenda dello smaltimento delle scorie a bassa e media radioattività da parte dell'Enel», affermano gli organizzatori della sei giorni anti-nucleare, vale a dire Fgci, lista verde, Dp, Lega Ambiente, Partito radicale «ha riproposto due grandi questioni legate all'opzione nucleare, una che riguarda l'incompatibilità esistente tra la gestione di questo modello energetico ed il principio della trasparenza e della democrazia ed un'altra, concernente l'efficienza e la sicurezza». La settimana di mobilitazione è stata organizzata anche per avviare la campagna referendaria nella provincia piacentina «unilita dalla complicità», affermano ancora le associazioni interessate «dell'atomo civile e di quello militare». Nel Piacentino coabitano infatti la centrale di Caorso e la base di San Da-



Manifestazione domani mattina a Catanzaro Catena umana per bloccare la costruzione della centrale

A migliaia domani mattina si prenderanno per mano circondando la grande sede regionale dell'Enel di Catanzaro. Obiettivo: impedire la costruzione della megacentrale a carbone di Gioia Tauro. Un investimento che, se venisse realizzato, brucerebbe tutte le speranze di sviluppo socio economico della zona della Piana, a cominciare dalla utilizzazione polifunzionale del grande porto.

la Calabria si è più volte opposto in maniera unanime. Contrari sono quasi tutti i consigli comunali della zona con la sola eccezione della discussa amministrazione di Gioia Tauro che guida il minuscolo partito della centrale a carbone. Contro, i consigli comunali di Reggio e di Catanzaro (Gioia sorge quasi al confine tra le due provincie che subirebbero entrambe un collasso ecologico). Contrari i consigli provinciali delle due città. Ma è soprattutto la gente ad opporsi alla centrale. Al referendum organizzato in decine di Comuni della Piana di Gioia Tauro ha votato la grande maggioranza della popolazione. Gli elettori hanno raggiunto una percentuale più alta di quella registrata al referendum contro la scala mobile. Il 94% dei votanti ha detto no all'in-

GIOVANNA PALLADINI
PIACENZA. L'Enel, a partire dalla primavera di quest'anno, ha avviato un processo di trasferimento dei 10.000 bidoni finora accatastati in un'area della stessa centrale, parte all'interno di un magazzino appositamente costruito, parte all'esterno. Secondo la versione fornita dall'ente elettrico, i rifiuti sono destinati ad altri impianti europei per subire un processo di ridimensionamento del volume. Ma la fase successiva dell'operazione non è stata mai chiarita. Non si sa, infatti, se una volta «compattate» le scorie torneranno a Caorso o prenderanno altre strade. Le destinazioni finora utilizzate per l'invio dei fusti sono Offenbach e Karlsruhe in Germania, presso la «Kraftwerke Union», Egestein, sempre in Germania, presso la «Kornforschungs-zentrum Karlsruhe Abteilungs», Boretang in Belgio presso la Dumont Sck/Cen, Setendorf a Vienna in Austria alla Österreichisches Forschungszentrum e in Svezia a

ALDO VARANO
CATANZARO. Etopacifisti, il Comitato dei sindaci della Piana di Gioia, Lega ambiente, Wofr, Arci, Pci, Cgil, Italia Nostra si ritroveranno insieme nella giornata di lotta indetta dal Coordinamento verde calabrese, costituiranno una catena umana. La manifestazione che seguirà all'incanto che nei giorni scorsi si è tenuta nella sede della giunta regionale per coordinare gli impegni della giunta calabrese, dei sindaci e degli ambientalisti. L'iniziativa guarda alla scadenza del 30 settembre. Per questo data se non vi sarà un nuovo intervento del governo italiano l'Enel darà il via alla costruzione del supergigantoparco. Fino ad oggi il governo, ogni volta che si è avvicinata la scadenza, è stato costretto a prendere atto della unanime opposizione all'installazione ed ha dovuto decidere dei rinvii. Il Consiglio regionale del-